

83192 (898)

PAGINA 3 DI 3

autorizzati (VaR, Stop Loss). Rientrano nelle esposizioni di trading proprietario le attività di origination qualora queste non siano collegabili ad asset fisici o contrattuali. Il rischio strategico non è oggetto di sistematica attività di gestione/copertura che è eventualmente effettuata solo in particolari condizioni aziendali o di mercato. Lo svolgimento di attività di hedging del rischio strategico, dato il carattere di straordinarietà, è demandato al top management. Tale fattispecie è oggetto di misurazione e monitoraggio ma non è soggetta a specifici limiti di rischio. Previa autorizzazione da parte del CdA, le esposizioni collegate al rischio strategico possono essere impiegate in combinazione ad altre esposizioni di natura commerciale al fine di sfruttare opportunità di naturale compensazione tra i rischi (Natural Hedge) e ridurre conseguentemente il ricorso agli strumenti derivati (attivando pertanto logiche di mercato interno). Per quanto riguarda le esposizioni di natura commerciale, l'obiettivo di risk management Eni è l'ottimizzazione delle attività "core" nel perseguitamento degli obiettivi di stabilità dei risultati economici. Le singole Business Unit trasferiscono all'unità di Portfolio Management (Direzione Gas & LNG Marketing and Power) il rischio prezzo delle commodity e il connesso rischio cambio economico associato alla propria esposizione; l'unità di Portfolio Management assicura la gestione delle posizioni rivenienti ottimizzando le opportunità di netting e gestendo lo sbilancio sul mercato, per mezzo dell'unità di Trading (Eni Trading & Shipping), per la gestione del rischio commodity, e delle competenti funzioni di finanza operativa, per la gestione del collegato rischio cambio. Per la gestione del rischio prezzo delle commodity derivante dall'esposizione commerciale, Eni utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati MTF, OTF e strumenti derivati negoziati sui circuiti Over The Counter (in particolare contratti swap, forward, Contracts for Differences e opzioni su commodity) con sottostante greggio, gas, prodotti petroliferi, energia elettrica e certificati di emissione. Per quanto attiene alla valorizzazione al fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici o da operatori specifici del settore. Il VaR derivante dalle posizioni delle business unit esposte a rischio commodity viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio della simulazione storica ponderata, adottando un livello di confidenza pari al 95% e un holding period di un giorno.

RISCHIO DI MERCATO - LIQUIDITÀ STRATEGICA

Il rischio di mercato riveniente dall'attività di gestione della porzione di riserva di liquidità denominata "liquidità strategica" è identificato come la possibilità che fluttuazioni del prezzo degli strumenti investiti (obbligazioni, strumenti di money market e fondi comuni di investimento) influiscano sul valore degli stessi quando sono valutati in bilancio al fair value. Al fine di regolare l'attività di investimento della liquidità strategica, Eni ha definito una specifica politica di investimento con obiettivi e vincoli, definiti in termini di attività finanziarie investibili e limiti operativi, e principi di governance che regolano la gestione e i sistemi di controllo. La costituzione e il mantenimento della riserva di liquidità strategica si propone principalmente di rispondere ai seguenti obiettivi: a) garantire la flessibilità finanziaria. La liquidità deve consentire a Eni di poter far fronte a eventuali fabbisogni straordinari (es. difficoltà di accesso al credito, shock esogeni, quadro macroeconomico e operazioni straordinarie); b) assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito. L'attività di gestione della liquidità strategica è sottoposta a una struttura di limiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia parametrica con holding period 1 giorno e intervallo di confidenza pari al 99° percentile), Stop Loss e altri limiti operativi in termini di concentrazione, duration, classe di rating, liquidità e strumenti investibili. In nessun caso è permesso il ricorso alla leva finanziaria o la vendita allo scoperto. L'operatività della gestione obbligazionaria ha avuto inizio nel secondo semestre 2013 e nel corso dell'esercizio 2015 il portafoglio investito ha mantenuto un rating medio pari a A/A-, sostanzialmente in linea con quello di Eni, per poi attestarsi sul livello A-/BBB+ nel corso del I semestre 2016, in concomitanza con la discesa del rating della Società. La seguente tabella riporta i valori registrati nel 2017 in termini di VaR (raffrontati con quelli dell'esercizio 2016) per quanto attiene ai rischi tasso di interesse e di cambio, nella prima parte, nonché al rischio di prezzo delle commodity (aggregato per tipologia di esposizione). Per quanto riguarda l'attività di gestione della liquidità strategica, la sensitivity a variazioni dei tassi di interesse viene espressa riportando i valori di "Dollar Value per Basis Point" (DVBP).

(Value at Risk - approccio parametrico varianze/covarianze; holding period: 20 giorni; intervallo di confidenza: 99%)

(€ milioni)	2017				2016			
	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio
Tasso di interesse ^(a)	3,16	1,04	1,71	1,72	4,26	1,77	2,64	2,47
Tasso di cambio	0,30	0,01	0,11	0,16	0,16	0,01	0,06	0,06

(a) I valori relativi al VaR di Tasso di interesse e di cambio si riferiscono alla solo Finanza operativa Eni Corporate.

(Value at Risk - approccio simulazione storica; holding period: 1 giorno; intervallo di confidenza: 95%)

(€ milioni)	2017				2016			
	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio
Portfolio Management Esposizioni Commerciali ^(b)	13,26		5,90		15,99	1,02	6,25	1,08

(b) Il perimetro consiste nell'unità di business Gas & LNG Marketing and Power (esposizioni originanti dalle aree Refining & Marketing e Gas & Power). A partire dal 2014, a seguito dell'approvazione del CdA Eni in data 12 dicembre 2013, il VaR è calcolato sulla cosiddetta vista Statutory, con orizzonte temporale coincidente con l'anno di bilancio, includendo tutti i volumi con consegna nell'anno e tutti i derivati finanziari di copertura di competenza. Di conseguenza l'andamento del VaR di GLP nel corso dell'anno risulta decrescente per il graduale consuntivarsi delle posizioni all'interno dell'orizzonte annuo fissato.

83192 [899]

(Sensitivity - Dollar Value of 1 basis point - DVBP)

(€ milioni)	2017			2016				
	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio
Liquidità strategica ^[a]	0,41	0,27	0,35	0,27	0,42	0,23	0,35	0,35

[a] L'operatività della gestione del portafoglio di liquidità strategica è iniziata nel luglio 2013.

(€ milioni)	2017			2016				
	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio	Massimo	Minimo	Media	Fine esercizio
Liquidità strategica ^[b]	0,04	0,02	0,03	0,03				

[b] L'operatività della gestione del portafoglio di liquidità strategica è iniziata nell'agosto 2017.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrativo adottato. Relativamente al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche corporate di finanza e amministrazione dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello corporate vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità corrente e strategica, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee di indirizzo" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguitamento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali agenzie. Il rischio è gestito dalla funzione di finanza operativa e da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity nonché dalle società e aree di business limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrativo. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management Eni è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di: [i] rapporto massimo tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri (leverage); [ii] incidenza minima dell'indebitamento a me-

dio-lungo termine sull'indebitamento totale; [iii] quota minima dell'indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento a medio-lungo termine; e [iv] livello minimo della Riserva di liquidità), garantisca a Eni un ammontare adeguato di risorse prontamente disponibili. A tal fine Eni mantiene un significativo ammontare di Riserva di liquidità (attivi finanziari e linee di credito committed), finalizzata a: [i] assicurare l'integrale copertura del debito a breve termine e la copertura del debito a medio-lungo termine scadente in un orizzonte temporale di 24 mesi, anche nel caso di restrizioni all'accesso al credito; [ii] fronteggiare fattori di rischio che potrebbero alterare significativamente i cash flow previsti nel "Piano Finanziario" (es. modifiche di scenario e/o dei volumi di produzione, rinvii nell'esecuzione di dismissioni); [iii] assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo Eni; [iv] favorire il mantenimento/miglioramento del merito creditizio (rating). Lo stock di attivi finanziari è impiegato in strumenti finanziari a breve termine e alta liquidabilità, privilegiando un profilo di rischio molto contenuto.

Allo stato attuale, la Società ritiene, attraverso la disponibilità di attivi finanziari e di linee di credito nonché l'accesso, tramite il sistema creditizio e i mercati dei capitali, a un'ampia gamma di tipologie di finanziamento a costi competitivi, di disporre di fonti di finanziamento adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie. Eni ha in essere un programma di Euro Medium Term Notes, grazie al quale il Gruppo può reperire sul mercato dei capitali fino a €20 miliardi; al 31 dicembre 2017 il programma risulta utilizzato per €16,8 miliardi (di cui Eni SpA €15,4 miliardi). Standard & Poor's assegna ad Eni il rating BBB+ con outlook Positive per il debito a lungo termine e A-2 per il breve; Moody's assegna ad Eni il rating Baa1 con outlook Stable per il debito a lungo e P-2 per il debito a breve. Il rating Eni è legato, oltre a variabili prettamente endogene e di mercato, al rating sovrano dell'Italia. A tale proposito, sulla base delle metodologie utilizzate da Standard & Poor's e Moody's, un downgrade del rating sovrano italiano potrebbe potenzialmente ripercuotersi sul rating delle società emittenti italiane, tra cui Eni.

Nel 2017 sono stati emessi bond per €1,8 miliardi (di cui Eni SpA €1,4 miliardi) nell'ambito del programma EMTN. Al 31 dicembre 2017, Eni SpA dispone di linee di credito non utilizzate a breve termine di €11.454 milioni, di cui €40 milioni committed. Le linee di credito non utilizzate a lungo termine committed sono pari a €5.800 milioni, di cui €750 milioni scadenti entro 12 mesi; i relativi contratti prevedono interessi e commissioni di mancato utilizzo, negoziati sulla base delle normali condizioni di mercato.

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Nella tavola che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi.

83192 / 000

BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

[€ milioni]	Anni di scadenza						
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Totale
31.12.2017							
Passività finanziarie a lungo termine	1.987	3.713	2.815	1.396	1.243	9.639	20.793
Passività finanziarie a breve termine	4.146						4.146
Passività per strumenti finanziari derivati	505	81	14	10	17	39	666
Interessi su debiti finanziari	6.698	3.794	2.829	1.406	1.260	9.678	25.605
Garanzie finanziarie	485	446	349	247	223	1.062	2.812
	98						98
				Anni di scadenza			
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Totale
31.12.2016							
Passività finanziarie a lungo termine	2.902	1.947	3.653	3.264	1.260	9.522	22.548
Passività finanziarie a breve termine	4.159						4.159
Passività per strumenti finanziari derivati	843	105	84	1	63	21	1.117
Interessi su debiti finanziari	7.904	2.052	3.737	3.265	1.323	9.543	27.824
Garanzie finanziarie	601	479	433	336	232	1.236	3.317
	124						124

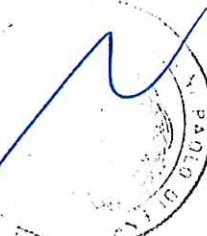
Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

[€ milioni]	Anni di scadenza			
	2018	2019-2022	Oltre	Totale
31.12.2017				
Debiti commerciali		5.254		5.254
Altri debiti e anticipi		971	29	26
	6.225	29	26	6.280
		Anni di scadenza		
	2017	2018-2021	Oltre	Totale
31.12.2016				
Debiti commerciali		5.333		5.333
Altri debiti e anticipi		876	250	23
	6.209	250	23	6.482

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI OBBLIGAZIONI CONTRATTUALI

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello stato patrimoniale, Eni ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Le principali obbligazioni contrattuali sono relative ai contratti take-or-pay di Gas & Power in base ai quali Eni ha l'obbligo di ritirare volumi minimi di gas o di pagare un ammontare equivalente di denaro con la possibilità di ritirare i volumi sottostanti negli esercizi successivi.

Gli ammontari dovuti sono stati calcolati sulla base delle assunzioni di prezzo di acquisto del gas e dei servizi formulate nel piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale e per gli esercizi successivi sulla base delle assunzioni di lungo termine del management. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Eni negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

83192/901

(€ milioni)	Totale	Anni di scadenza					
		2018	2019	2020	2021	2022	Oltre
Contratti di leasing operativo non annullabili ^(a)	930	227	147	120	92	58	286
Costi di abbandono e ripristino siti ^(b)	3.614	30	54	47	8	38	3.437
Costi relativi a fondi ambientali	679	143	146	112	79	50	149
Impegni di acquisto	96.142	9.450	8.796	7.435	7.443	7.315	55.713
- Gas ^(c)							
Take-or-pay	91.833	8.191	8.054	6.947	7.001	6.979	54.661
Ship-or-pay	4.309	1.259	732	488	442	336	1.052
Altri impegni, di cui:							
Memorandum di intenti Val d'Agri	128	11	3	2	2	2	108
Altri	20						20
Totale	101.513	9.861	9.136	7.716	7.624	7.463	59.713

(a) I contratti di leasing operativo riguardano principalmente immobili per ufficio.

(b) Il fondo abbandono e ripristino siti accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino del siti.

(c) Riguardano impegni di acquisto di beni e servizi che l'impresa è obbligata ad adempiere in quanto vincolanti in base al contratto.

Impegni per investimenti

Nel prossimo quadriennio Eni SpA (comprensiva delle joint operation) prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di circa 4,7 miliardi. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti relativi ai progetti

committed di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato committed quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(€ milioni)	Totale	Anni di scadenza					
		2018	2019	2020	2021	2022	Oltre
Impegni per progetti committed	3.529	837	956	859	482	395	

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017			2016		
	Proventi (oneri) rilevati a			Proventi (oneri) rilevati a		
	Valore di iscrizione	Conto economico	Altre componenti dell'utille complessivo	Valore di iscrizione	Conto economico	Altre componenti dell'utille complessivo
Strumenti finanziari derivati:						
- Strumenti finanziari derivati non di copertura ^(a)	(51)	242		(6)	(85)	
- Strumenti finanziari derivati di copertura CFH ^(b)	123	(1)	(27)	135	1	1.044
Strumenti finanziari da detenersi sino alla scadenza:						
- Titoli	20			22		
Strumenti finanziari destinati al trading:						
- Titoli ^(c)	5.793	(110)		6.062	(21)	
Partecipazioni valutate al fair value:						
- Altre imprese disponibili per la vendita	***					
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti ^(d)	5.887	(195)		7.895	(373)	
- Crediti finanziari ^(e)	7.512	(364)		9.169	523	
- Debiti commerciali e altri debiti ^(d)	(6.225)	153		(6.209)	(40)	
- Debiti finanziari ^(e)	(24.962)	(729)		(26.727)	(832)	

(a) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Altri proventi (oneri) operativi" per €238 milioni di oneri (oneri per €51 milioni nel 2016) e nei "Proventi (oneri) finanziari" per €480 milioni di proventi (oneri per €34 milioni nel 2016).

(b) Gli effetti a conto economico della quota ineficace sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" e "Altri proventi (oneri) operativi".

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

(d) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Acquisti prestazioni di servizi e costi diversi" per €149 milioni di oneri (oneri per €366 milioni nel 2016) (svalutazioni al netto degli utilizzi) e nei "Proventi (oneri) finanziari" per le differenze di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio per €46 milioni di oneri (oneri per €7 milioni nel 2016).

(e) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per le differenze di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio.

83192/902

Bilancio di esercizio 2017 | Note al bilancio

Informazioni sulle valutazioni al fair value

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

a) Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi

per le stesse attività o passività finanziarie;

- b) Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra le attività e passività valutate al fair value al 31 dicembre 2017 di Eni SpA sono classificate:

[€ milioni]	2017		2016	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Attività correnti:				
Attività finanziarie destinate al trading	4.921	872	6.062	
Rimanenze - Certificati bianchi	54		54	
Strumenti finanziari derivati non di copertura		430		660
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		103		168
Attività non correnti:				
Altre attività finanziarie - Titoli	20		22	
Strumenti finanziari derivati non di copertura		154		252
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		51		166
Passività correnti:				
Strumenti finanziari derivati non di copertura		479		688
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		26		155
Passività non correnti:				
Strumenti finanziari derivati non di copertura		156		230
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge		5		44

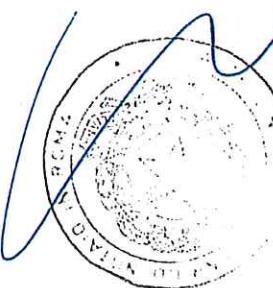
Nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Eni SpA ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Eni SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle note al bilancio consolidato. Per tali contenziosi, come indicato nelle note al bilancio consolidato, salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento perché Eni SpA ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle note al bilancio consolidato. Con riferimento allo Schema Europeo di Emissions Trading (ETS), nell'esercizio 2017, a fronte di 5,37 milioni di tonnellate di anidride carbonica emessa in atmosfera, sono stati assegnati 5,57 milioni di permessi di emissione. Il surplus risultante (0,20 milioni di tonnellate di permessi di emissione) è stato interamente valorizzato mediante vendita di permessi di emissione sul mercato.



Ne

83192/903

36 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi".

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.986	27.721
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	[2]	[3]
	28.984	27.718

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Prodotti Petroliferi	12.544	10.395
Gas naturale e GPL	10.834	11.517
Energia elettrica e utility	2.600	3.130
GNL	885	749
Greggi	739	619
Gestione sviluppo sistemi informatici	97	67
Vettoriamento gas su tratte estere	69	91
Gestione energia		1
Altre vendite e prestazioni	1.218	1.152
	28.986	27.721

I ricavi delle vendite e delle prestazioni riguardano Gas & Power per €13.911 milioni, Refining & Marketing per €14.161 milioni, Exploration & Production per €738 milioni e Corporate per €176 milioni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono indicati al netto delle seguenti voci:

(€ milioni)	2017	2016
Accise su prodotti petroliferi	(8.630)	(8.714)
Vendite a gestori di stazioni di servizio per consegne fatturate a titolari di carte di credito e carte prepagate	(1.693)	(1.570)
Vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(444)	(520)
Prestazioni fatturate a partner per attività in joint venture	(200)	(212)
Ricavi operativi relativi a permuta greggi	(198)	(55)
Ricavi per operazioni a premio per fidelizzazione clientela	(?)	(5)
	(11.172)	(11.076)

I ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Italia	21.163	20.509
Resto dell'Unione Europea	6.145	5.713
Asia	666	466
Africa	468	517
Resto dell'Europa	388	292
Americhe	104	192
Altre aree	50	29
	28.984	27.718

I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – "Parti correlate".

83192 (904)

Bilancio di esercizio 2017 | Note al bilancio

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Plusvalenze da cessioni e da conferimenti	1.998	4
Locazioni, affitti e noleggi	56	53
Proventi per attività in joint venture	42	48
Altri proventi	220	442
	2.316	547

Le plusvalenze da cessioni e da conferimenti di € 1.998 milioni si riferiscono essenzialmente alla cessione dell'interest del 25% nell'Area 4 in fase di sviluppo nell'offshore del Mozambico (€ 1.985 milioni).

Le locazioni, gli affitti e i noleggi di € 56 milioni riguardano essenzialmente i proventi derivanti dai contratti di locazione ai gestori delle stazioni di servizio delle attrezzature e dei locali nei quali viene svolta l'attività non-oil (officine, lavaggi, bar, ristoranti e convenience store) e i proventi da affitto del

ramo d'azienda "Attività logistiche" alla Petroven Srl (68% Eni). I proventi per attività in joint venture di € 42 milioni riguardano l'addebito ai partners delle prestazioni interne.

Gli altri proventi di € 220 si riducono di € 222 milioni per effetto sostanzialmente della circostanza che nel 2016 era stato rilevato l'indennizzo assicurativo a carico di Eni Insurance DAC (€ 217 milioni) relativo all'incidente occorso a dicembre 2016 sull'impianto Est presso la raffineria di Sannazzaro.

37 | Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi".

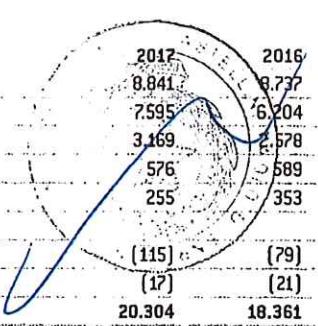
ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	20.304	18.361
Costi per servizi	6.248	7.585
Costi per godimento di beni di terzi	476	469
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	110	129
Variazioni rimanenze	(240)	(68)
Altri oneri	460	771
	27.358	27.247

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2017	2016
Gas naturale	8.841	6.737
Materie prime, sussidiarie	7.595	6.204
Prodotti	3.169	2.578
Semilavorati	576	589
Materiali e materie di consumo	255	353
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(115)	(79)
Ricavi recuperi da partner quota costi acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(17)	(21)
	20.304	18.361



Re

ENI

83192/905

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si incrementano di € 1.943 milioni per effetto essenzialmente dell'aumento del costo medio di

approvvigionamento delle materie prime di Refining & Marketing.
I costi per servizi riguardano:

(€ milioni)	2017	2016
Trasporto e distribuzione di gas naturale	2.531	3.124
Progettazione e direzione lavori	509	485
Trasporto e distribuzione di energia elettrica	451	1.121
Tollig fee per la produzione di energia elettrica	449	535
Costruzioni, rilievi geologici e geofisici e perforazioni	371	436
Manutenzioni	334	383
Trasporti e movimentazioni	300	293
Consulenze e prestazioni professionali	267	266
Sviluppo, gestione infrastrutture e applicativi ICT	230	221
Costi di vendita diversi	218	285
Servizi di modulazione e stoccaggio	126	151
Viaggi, missioni e altri	113	112
Postali, telefoniche e ponti radio	93	113
Pubblicità, promozione e attività di comunicazione	86	88
Compensi di lavorazione	25	20
Altri	906	797
a dedurre:	7.009	8.430
Servizi per investimenti	(581)	(664)
Ricavi recuperi da partner quota costi per servizi	(180)	(181)
6.248	7.585	

I costi per servizi si riducono di € 1.337 milioni per effetto essenzialmente della riduzione dei costi correlati al business retail Gas & Power conferito ad Eni gas e luce SpA ed alla riduzione dei costi di logistica di Gas & Power.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono rilevati a conto economico e ammontano a € 117 milioni.

I costi per godimento beni di terzi di € 476 milioni comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per € 115 milioni (€ 77 milioni al 31 dicembre 2016) e canoni per contratti di leasing operativo per € 225 milioni (€ 178 milioni al 31 dicembre 2016). I canoni per contratti di leasing non annullabili ammontano a € 209 milioni (€ 129 milioni al 31 dicembre 2016). I canoni minimi futuri per anno e per tipologia di contratto non annullabile si analizzano come segue:

	Totali	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno	Oltre 5 anni
Immobili per uffici	534	77	67	51	44	40	255
Altri immobili, impianti e macchinari	241	107	56	46	29	2	1
Terreni e stazioni di servizio	114	30	15	15	15	15	24
Altri	41	13	9	8	4	1	6
Totale pagamenti minimi futuri per operazioni di leasing non annullabili	930	227	147	120	92	58	286

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di € 110 milioni sono diminuiti di € 19 milioni. Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 29 – "Fondi per rischi e oneri", cui si rinvia.

Gli altri oneri di € 460 milioni includono essenzialmente: (i) l'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti (€ 149 milioni); (ii) le imposte

indirette e tasse (€ 130 milioni); (iii) gli oneri relativi a differenziali zonali addebitati dal GSE - Gestore Servizi Energetici, oneri per transazioni effettuate sulla borsa elettrica e oneri relativi a CTR (Corrispettivo per il servizio di Trasmissione) dell'energia elettrica immessa nella rete nazionale (€ 47 milioni).

83192 / 906

COSTO LAVORO

Il costo lavoro si analizza come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Salari e stipendi	883	899
Oneri sociali	245	251
Oneri per benefici ai dipendenti	141	105
Costi personale in comando	46	64
Altri costi	1	24
	1.316	1.343
a dedurre:		
- proventi relativi al personale	(117)	(117)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(36)	(43)
- ricavi recuperi da partner quota costo lavoro	(4)	(4)
	1.159	1.179

Il costo lavoro si riduce di 20 milioni per effetto essenzialmente del conferimento del ramo d'azienda "Retail Market Gas & Power" ad Eni gas e luce SpA. Tale effetto è parzialmente compensato dall'accantonamento al fondo relativo all'attuazione di un piano di uscita anticipata di personale

ai sensi dell'art. 4 comma 1 Legge 92/2012, poi conferito alla società Eni gas e luce SpA.

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 30 – "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(€ milioni)	2017	2016
Dirigenti	641	665
Quadri	4.387	4.498
Impiegati	6.115	6.559
Operai	1.126	1.078
	12.267	12.800

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media mensile dei dipendenti per categoria.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

L'Assemblea del 13 aprile 2017 ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 11 milioni di azioni proprie al servizio del Piano. Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2017-2019 prevede tre attribuzioni di azioni ordinarie negli anni 2017, 2018 e 2019 ed è destinato all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio; coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo del piano è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period. Il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: [i] per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa

Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitori di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento; e [ii] per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analogia variazione di ciascuna società del Peer Group. In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposta ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Alla data di attivazione del piano (cd. grant date) sono state attribuite 1.719.061 azioni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a €7,99 per azione. In particolare la determinazione del valore di mercato è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dal piano (metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€13,81 per azione), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (5,79% del prezzo dell'azione determinato considerando i

83192/90f

dividendi annunciati nei 12 mesi precedenti l'attribuzione), considerando la volatilità del titolo (25,12%), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period [cd. lock-up period].

Il costo relativo a Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2017-2019, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a €0,3 milioni con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti a soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della Società e quindi gli amministratori esecutivi e non, i Dirigenti con responsabilità strategiche (cd. key management personnel) in carica nel corso dell'esercizio ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a €40 milioni e €41 milioni rispettivamente per il 2017 e il 2016 e si analizzano come segue:

	2017	2016
(€ milioni)		
Salari e stipendi	23	24
Benefici successivi al rapporto di lavoro	2	2
Altri benefici a lungo termine	8	11
Indennità per cessazione rapporto di lavoro	7	4
	40	41

Compensi spettanti agli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a €14,5 milioni e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a €375 mila (art. 2427, n. 16 del Codice Civile). Questi compensi riguardano gli emolumenti e ogni altra

somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione che abbiano sostituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri proventi (oneri) operativi relativi a strumenti finanziari derivati su commodity si analizzano come segue:

	2017	2016
(€ milioni)		
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati non di copertura	(238)	(51)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(1)	1
	(239)	(50)

Gli altri oneri operativi netti di €239 milioni (oneri operativi netti di €50 milioni al 31 dicembre 2016) riguardano: (i) la rilevazione a conto economico degli effetti relativi al regolamento e alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su commodity in parte privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting (oneri netti di €238 milioni); (ii) la rilevazione a conto economico

degli effetti relativi alla quota inefficace principalmente del fair value degli strumenti finanziari derivati su commodity posti in essere da Gas & Power (onere netto di €1 milione).

I costi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – "Rapporti con parti correlate".

83192/908

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (RIPRESE DI VALORE) NETTE

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2017	2016
Ammortamenti:		
- immobili, impianti e macchinari	656	729
- attività immateriali	71	86
	727	815
Svalutazioni:		
- immobili, impianti e macchinari	201	443
	201	443
Riprese di valore:		
- immobili, impianti e macchinari	(90)	(90)
	838	1.258

Gli ammortamenti e le svalutazioni (riprese di valore) nette di €838 milioni sono diminuiti di €420 milioni a seguito essenzialmente delle minori svalutazioni di asset di Exploration & Production e dalle riprese di valore relative ad alcuni impianti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi situati nell'off-shore adriatico dovute princi-

palmente alla revisione dello scenario dei prezzi della commodity gas naturale.

Per maggiori informazioni sulle svalutazioni, si rinvia alla nota n. 17 – "Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali".

RADIAZIONI

(€ milioni)	2017	2016
Radiazioni:		
- immobili, impianti e macchinari	5	209
- attività immateriali	5	209

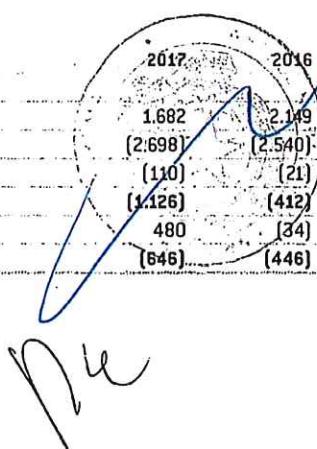
Le radiazioni di €5 milioni riguardano la Exploration & Production per €4 milioni e si riducono di €204 milioni in relazione alla circostanza che nel 2016 era stata rilevata la radiazione delle unità di impianto EST

danneggiate presso la raffineria di Sannazzaro a seguito dell'evento occorso a inizi dicembre 2016.

38 | Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Proventi (oneri) finanziari:		
Proventi finanziari	1.682	2.149
Oneri finanziari	(2.698)	(2.540)
Proventi (oneri) su attività finanziarie destinate al trading	(110)	(21)
Strumenti finanziari derivati	(1.126)	(412)
	480	(34)
	(646)	(446)



83 192 / 909

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto:		
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(565)	(563)
Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(70)	(65)
Interessi attivi su depositi e c/c	3	2
Proventi (oneri) su attività finanziarie destinate al trading		
Interessi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(110)	(21)
Commissioni mancato utilizzo linee di credito	50	66
	(13)	(16)
	(705)	(597)
Differenze attive (passive) di cambio:		
Differenze attive realizzate	1.127	1.554
Differenze attive da valutazione	316	377
Differenze passive realizzate	(1.251)	(1.344)
Differenze passive da valutazione	(740)	(478)
	(548)	109
Altri proventi (oneri) finanziari:		
Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo ^(a)	(44)	(50)
Interessi e altri proventi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	144	92
Commissioni per servizi finanziari	32	38
Oneri correlati ad operazioni di factoring	(25)	(32)
Interessi su crediti d'imposta		1
Altri proventi	10	19
Altri oneri	(30)	(32)
	87	36
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
	40	40
	(1.126)	(412)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi rischi ed oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

I proventi (oneri) su strumenti finanziari derivati si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Strumenti finanziari derivati su valute	479	(11)
Strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse	1	(47)
Opzioni implicite su prestiti obbligazionari convertibili		24
	480	(34)

I proventi netti su strumenti finanziari derivati su valute e su tassi di interesse di €480 milioni si determinano per effetto essenzialmente della rilevazione a conto economico degli effetti relativi ai regolamenti e alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS in quanto

realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – "Rapporti con parti correlate".

39 | Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Dividendi	3.061	6.486
Altri proventi	153	202
Totale proventi	3.214	6.688
Svalutazioni e altri oneri	(512)	(630)
	2.702	6.058

83192/910

I proventi su partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Dividendi		
Eni International BV	2.569	5.635
Eni Trading & Shipping SpA	113	
EniPower SpA	100	91
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	87	79
Eni Gas & Power NV	72	46
Ecofuel SpA	65	87
Floaters SpA	19	13
Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly	12	10
Transmediterranean Pipeline Ltd	9	6
EniProgetti SpA (ex Tecnomare SpA)	5	6
Transmed SpA	3	11
Eni Insurance DAC		400
Eni Finance International SA		77
Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE ^(a)		5
Eni Adfin SpA		4
Eni Fuel Centro Sud SpA ^(b)		3
Eni Fuel Nord SpA ^(b)		3
Altre	7	10
	3.061	6.486
Altri proventi		
Ripresa di valore Eni Gas & Power NV	134	
Ripresa di valore Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	11	
Proventi su cessione Italgas SpA	8	3
Ripresa di valore Versalis SpA		193
Ripresa di valore Eni Fuel SpA		6
	153	202
Totale proventi		3.214
		6.688

(a) Fusa in Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly nel 2016.
 (b) Fusa in Eni Fuel SpA nel 2016.

Le svalutazioni e gli altri oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	2017	2016
Svalutazioni		
Syndial SpA	210	252
Raffineria di Gela SpA	92	100
Unión Fenosa Gas SA	84	9
EniProgetti SpA (ex Tecnomare SpA)	47	
LNG Shipping SpA	41	27
Eni Adfin SpA	16	
Agenzia Giornalistica Italia SpA	6	7
Eni Mozambico SpA	5	3
Eni West Africa SpA	4	37
Servizi Aerei SpA	4	17
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA		53
Floatters SpA		31
Tigáz Zrt		27
EniServizi SpA		7
Altre minori		6
	512	576
Altri oneri		
Oneri per cessione Snam SpA		32
Oneri per cessione Stogit SpA		21
Oneri per cessione Snamprogetti SpA		1
		54
Totale oneri		512
		630

83192/94

40 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

	(€ milioni)	2017	2016
- IRES		(10)	44
- IRAP		(1)	
Addizionale Legge n. 7/09		(61)	
Totale Imposte correnti		(72)	44
Imposte differite		(12)	35
Imposte anticipate ^(a)		138	160
Totale Imposte differite e anticipate		126	195
Totale Imposte estere		(311)	(10)
Totale Imposte sul reddito di Eni SpA		(257)	229
Imposte correnti relative alla joint operation		(42)	6
Imposte anticipate (differite) relative alla joint operation		128	(3)
Totale Imposte sul reddito Joint operation		86	3
		(171)	232

(a) Per il commento alle imposte anticipate si rinvia alla nota n. 20 – "Attività per imposte anticipate".

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano definiti per Eni SpA tutti i periodi d'imposta fino al 2012, sia per quanto concerne le imposte dirette sia per quanto concerne l'IVA.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva di Eni SpA, inclusiva delle joint operation è di seguito analizzata:

		2017		2016	
		Allquota	Imposta	Allquota	Imposta
(€ milioni)					
Utile prima delle imposte		3.757	24,00%	902	3.934
Differenza tra valore e costi della produzione		1.701	5,00%	(1.678)	4,28%
Allquota teorica			24,00%		27,50%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:					
- dividendi esclusi da tassazione			-18,57%		-43,04%
- cessioni pex			-12,00%		
- effetti imposte joint operation			-2,29%		
- perdite fiscali società consolidate			-1,36%		-2,11%
- imposte estere cessione Mozambico			8,01%		
- svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni			2,34%		3,00%
- addizionale IRES Legge 7/2009			1,62%		
- svalutazione anticipate			0,37%		8,82%
- altre variazioni			2,43%		-0,07%
Allquota effettiva			4,55%		-5,90%

Questa differenza è dovuta essenzialmente alla quota non imponibile dei dividendi incassati nell'esercizio, con un effetto sul tax rate del 18,57%. Questo effetto è stato parzialmente compensato dalla rilevazio-

ne delle imposte relative alla cessione dell'interest del 25% dell'Area 4 in fase di sviluppo dell'offshore del Mozambico un effetto sul tax rate dell'8,01%.

83192 912

4.1 Esplorazione e valutazione di risorse oil&gas

I valori rilevati in bilancio in merito all'attività di esplorazione e valutazione di risorse minerarie, relative alla Exploration & Production, sono di seguito indicati:

(€ milioni)	2017	2016
Ricavi relativi all'attività di esplorazione e valutazione		
Costi di esplorazione ed appraisal imputati a conto economico:		
- write-off di costi di esplorazione ed appraisal	6	
- costi per prospezioni geologiche e geofisiche	24	26
Totale costi di esplorazione ed appraisal imputati a conto economico	24	32
Attività materiali; attività di esplorazione ed appraisal		
	337	697

4.2 Rapporti con parti correlate

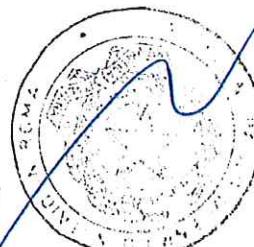
Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate riguardano:

- a) lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate, collegate e joint venture, come meglio specificato nel prosieguo;
 - b) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società controllate dallo Stato, come meglio specificato nel prosieguo;
 - c) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con società correlate a Eni SpA per il tramite di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione. La maggior parte di tali operazioni sono esenti dall'applicazione della normativa interna Eni "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", emanata in attuazione della regolamentazione Consob, poiché si tratta di operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard, ovvero poiché al di sotto della soglia di esiguità prevista dalla procedura stessa. L'unica operazione non esente, esaminata e valutata positivamente in applicazione della procedura, riguarda il rapporto per servizi di branding e pubblicità (per un importo inferiore a €1

milione) intrattenuto con Vodafone Italia SpA correlata a Eni SpA per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione;

- d) i contributi a Enti che perseguono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico e i contributi versati ai fondi pensione. In particolare nel corso del 2017 con: (i) Eni Foundation, costituita senza scopo di lucro e con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed umanitaria nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione, della cultura e dell'ambiente, nonché della ricerca scientifica e tecnologica (€2 milioni); (ii) Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), costituita con lo scopo di contribuire, attraverso studi, ricerche e iniziative di formazione e informazione, all'arricchimento delle conoscenze sulle problematiche riguardanti l'economia, l'energia e l'ambiente su scala locale e globale (€4 milioni); (ii) fondo pensione dirigenti (€20 milioni).

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della Società ad eccezione delle operazioni con gli Enti che persegono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, e fanno parte dell'ordinaria gestione.



83192 913

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con le imprese controllate, collegate e joint venture e con altre società controllate dallo Stato è la seguente:

Esercizio 2017

Denominazione	(€ milioni)	31.12.2017						2017					
		Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Derivati
Imprese controllate													
Agip Caspian Sea BV	2					13.128						2	1
Agip Karachaganak BV	10					2.881		1				14	3
Agip Oil Ecuador BV	2					131						4	
Ecofuel SpA	7	12	1			8	184					2	1
Eni AEP Limited						97							
Eni Angola SpA	28					2.853						52	5
Eni Austria GmbH	4					12						98	1
Eni Congo SA	27											69	
Eni Deutschland GmbH	84	9				2	106					695	2
Eni Finance International SA	2		63	94				(1)				2	1
Eni France Sàrl	2					55	82					9	1
Eni Fuel SpA	226	48				44		8	4	1.405		6	6
Eni Gas & Power France SA	248					35						836	
Eni Gas & Power NV								8	1	183			
Eni gas e luce SpA	538	286	1	1		594						796	39
Eni Insurance Designated Activity Company	203	4				192		24				1	3
Eni Lasmö plc						539							
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	25	58				6	204	15	6	68		21	1
Eni México S. de RL de CV	8	1				262						16	2
Eni Mozambique Engineering Ltd	6	29						102				2	12
Eni Norge AS	13	10		2		221	88					24	9
Eni North Africa BV	19	12				61	137					33	6
Eni Pakistan (M) Ltd Sàrl						50							
Eni Suisse SA	10	2					18					111	1
Eni Trading & Shipping SpA	1.127	1.550	431	409		7.513	8.267	118	14	3.781	6	33	(264)
Eni Trading & Shipping Inc						391							
Eni ULX Ltd						210							
Eni USA Gas Marketing Llc	2	1				1.530							
EniPower Mantova SpA	4	8				6	19	78				14	
EniPower SpA	20	182				24	68	290	3	38		22	
EniProgetti SpA (ex Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA)	19	91				7		128	2			13	6
EniServizi SpA	15	18				10	5	106	10	13		15	6
Floaters SpA	2	13				2						2	1
Ieoc Production BV	65	3						1				119	5
Nigerian Agip Oil Co Ltd	23					68						33	
Raffineria di Gela SpA	7	19				143	2	19	8	?		10	1
Syndial servizi ambientali SpA	23	148				765		236	9	2		28	3
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	16	159						358				59	
Versalis France SAS						94							
Versalis SpA	185	43	1	2	1.017	66	90					598	94
Altre ^(c)	174	133	1		1.248	127	83	98	73	295		57	
	3.146	2.839	498	508	34.199	9.381	1.656	205	8.727	988		175	(265)

83192/916

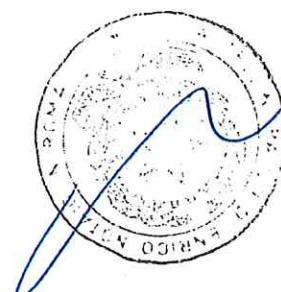
31.12.2017 - 2017

Denominazione	(€ milioni)	31.12.2017				2017					
		Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi
Imprese collegate e Joint venture											
Gruppo Salpem	11	21				7.223	41	1		6	
Società EniPower Ferrara Srl	3	7				10	14	84		23	
Unión Fenosa Gas Comercializadora SA						1				99	
Unión Fenosa Gas SA						57		2	103	1	
Altri ⁽¹⁾	37	4				1	5	49		5	28
	51	32				7.341	20	174	3	290	34
											9
Imprese controllate dallo Stato											
Gruppo Enel	8	6				19	318	87	64		
Gruppo Italgas	8	1				1	370	2	4	5	
Gruppo Snam	183	351				68	1.153		82	1	
Gruppo Terna	7	6				5	66	7	3	26	
GSE - Gestore Servizi Energetici	47	54				256	5	47	468	211	
Altre imprese a controllo statale ⁽¹⁾	30	11				16	10	7	2		
	283	429				1	348	1.928	66	651	309
											16
Fondi pensione e fondazioni											
			2				3	23			
	3.480	3.302	498	508	41.541	9.749	3.761	297	9.608	1.331	184
											[249]

(a) I costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) I ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



Re

83192/915

Esercizio 2016

Denominazione	(€ milioni)	31.12.2016						2016						
		Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)	Benl	Servizi	Altro	Ricavi ^(b)	Benl	Servizi	Altro
Imprese controllate														
Agip Caspian Sea BV	11					14.944					14		3	
Agip Karachaganak BV	8	1				3.279		2			17		3	
Agip Oil Ecuador BV	1					127					4			
Ecofuel SpA	6	18				8	157			2	2	1		
Eni AEP Limited						109								
Eni Angola SpA	37	1				3.205					57		8	
Eni Austria GmbH	9					12				86	1			
Eni Congo SA	23										73		2	
Eni Deutschland GmbH	72	12				3	94			604	2			
Eni Finance International SA	2		156	84							1			
Eni France Sàrl	1	(1)				55	125	(1)	7		1			
Eni Fuel Centrosud SpA											357	1	1	
Eni Fuel Nord SpA											328	1	1	
Eni Fuel SpA	246	26				46		6		633	5	6		
Eni Gas & Power France SA	211					39		(1)		795		1		
Eni Gas & Power NV	560	7				18	20	(9)	1	370	1	1		
Eni Ghana Exploration and Production Ltd	23							1			50	2		
Eni Insurance Designated Activity Company	220	2				196		26			1	218		
Eni International Resources Limited	5	38				614		20	43		2	1		
Eni Lasmo plc						6	172	3	8	63	21	1		
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	35	39				107					9			
Eni México S. de RL de CV	3					480								
Eni Middle East BV						8					2	8		
Eni Mozambique Engineering Ltd	8	17				239		57	4		22	5		
Eni Norge AS	15	5	1			70		66	(2)		29	6		
Eni North Africa BV	15	2				56					6			
Eni Pakistan (M) Ltd Sàrl						275								
Eni Pakistan Ltd	5					288		8		78	1			
Eni Petroleum US Llc						1.069	1.369	784	602	7.506	6.337	134	18	3.714
Eni Suisse SA	8	1				112					18	27		349
Eni Trading & Shipping Inc						664								
Eni ULX Ltd						2								
Eni US Operating Co Inc						1.741								
Eni USA Gas Marketing Llc						69						1		
Eni West Africa SpA	1					6		15	99		90		4	
EniPower Mantova SpA	21	30				25		100	344	4	241		91	
EniPower SpA	83	202	1			32		115	10	10	16		6	
EniServizi SpA	18	18				1.438								
First Calgary Petroleum LP						2	13			50		2		
Floater SpA						144	2		2		203	4		
Ieoc Production BV						LNG Shipping SpA								
Liverpool Bay Ltd						107	13		78		5	3	64	7
Nigerian Agip Oil Co Ltd						5	37		143	4	20	9	6	11
Raffineria di Gela SpA						28	104		784	95	13	2	26	7
Syndial Servizi Ambientali SpA						Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA	9	65	7		94		7	2
Tigáz Zrt						17	200		71		(1)		1	
Trans Tunisian Pipeline Company SpA						Versalis France SAS				359		59		
Versalis SpA	107	57				Versalis SpA			2	1.146	7	2	378	93
Altre ⁽¹⁾	168	114	2			95			224	28	99	35	50	175
	3.312	2.397	944	688	38.484	7.199	1.487	254	7.821	1.057	391		356	

83192/916

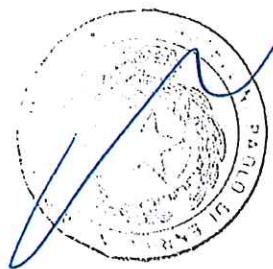
BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Denominazione	(€ milioni)	31.12.2016					2016							
		Crediti e altre attivitÀ	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi ^(a)	Beni	Servizi	Altro	Ricavi ^(b)	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate e joint venture														
Gruppo Saipem	22	102				8.100		93		4	7	1		
Società EniPower Ferrara Srl	16	8				10		9	94		71	6		
Unión Fenosa Gas SA						57					93		1	
Altre ^(*)	28	6				1		5	59	2	27	4	7	
	66	116				8.168		14	246	2	195	17	9	
Imprese controllate dallo Stato														
Gruppo Enel	27	127					28	779		75	89	18		
Gruppo Italgas	54	1						4						
Gruppo Snam	39	540				1	125	1.901		4	97	12		
Gruppo Terna	21	31					1	165		7	5	55		13
GSE - Gestore Servizi Energetici	57	27					206	5	32	344	68	1		
Altre imprese a controllo statale ^(*)	27	18						28		59	3			
	225	744				1	360	2.882		43	580	227	19	13
Fondi pensione e fondazioni														
		2						4	24					
	3.603	3.259	944	688	46.653	7.573	4.619	323	8.596	1.301	419	369		

(a) I costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo per personale in comando.

(b) I ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando.

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.



Dne

83192/914

I rapporti più significativi con le imprese controllate, collegate e joint venture riguardano:

- l'acquisto di greggio da Eni Trading & Shipping SpA e da Eni Mediterranea Idrocarburi SpA sulla base dei corrispettivi legati alle quotazioni dei greggi di riferimento sui mercati internazionali riconosciuti;
- la fornitura di prodotti petroliferi a società italiane controllate (tra le principali Eni Fuel SpA, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Eni Trading & Shipping SpA, Versalis SpA), nonché di greggi a Eni Deutschland GmbH e prodotti petroliferi a controllate estere, principalmente europee (tra cui Eni Austria GmbH ed Eni Suisse SA). I rapporti sono regolati sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni dei prodotti e dei greggi sui mercati internazionali di riferimento riconosciuti;
- la fornitura di gas e GNL a società controllate in Italia (Eni gas e luce SpA, Eni Trading & Shipping SpA, Versalis SpA,) e all'estero (Eni Gas & Power France SA, Eni Gas & Power NV, Unión Fenosa Gas SA, Unión Fenosa Gas Comercializadora SA) sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- la fornitura di energia elettrica e vapore a società controllate (Eni gas e luce SpA, EniPower SpA, Eni Gas & Power NV, Eni Trading & Shipping SpA, Versalis SpA);
- l'acquisto di gas da società controllate e collegate (tra le principali Eni Gas & Power NV, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Eni Norge AS, Eni North Africa BV, Eni Trading & Shipping SpA) sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici;
- l'acquisizione di servizi di ingegneria da EniProgetti SpA (ex Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA) ed Eni Mozambique Engineering Ltd;
- l'acquisto di carburante per aviazione da Eni France Sarl ed Eni Deutschland GmbH sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni del prodotto sui mercati internazionali riconosciuti;
- la fornitura di servizi specialistici nel campo dell'upstream petrolifero a società controllate e collegate (tra le principali Agip Caspian Sea BV, Eni Angola SpA, Eni Congo SA, Eni Mediterranea Idrocarburi SpA, Eni Norge AS, Eni North Africa BV, Ieoc Production BV, Nigerian Agip Oil Co Ltd) fatturati sulla base dei costi sostenuti;
- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero da Trans Tunisian Pipeline Company SpA; i ricavi verso la Trans Tunisian Pipeline Company SpA riguardano essenzialmente la vendita del gas utilizzato dalla società per assolvere il proprio debito d'imposta in natura nei confronti dello Stato tunisino;
- l'acquisizione di servizi relativi all'utilizzo del mezzo navale Firenze FPSO impiegato nel giacimento offshore Aquila da Floaters SpA;
- l'acquisto di prodotti petrolchimici da Ecofuel SpA sulla base di corrispettivi legati alle quotazioni sui mercati internazionali riconosciuti dei prodotti;

- l'acquisizione di vapore ed energia elettrica e titoli ambientali da EniPower SpA e di energia elettrica da Enipower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl;
- l'acquisizione del servizio di cabotaggio (via mare) di prodotti da Eni Trading & Shipping SpA;
- il servizio di Tolling che Eni acquista dalle società EniPower SpA ed EniPower Mantova SpA prevede la consegna in conto lavorazione del gas e la messa a disposizione dell'energia elettrica prodotta;
- l'acquisizione di servizi di ingegneria e di perforazione dal Gruppo Saipem;
- il riconoscimento a Syndial Servizi Ambientali SpA degli oneri ambientali sostenuti a fronte di garanzie rilasciate all'atto della cessione delle partecipazioni in Agricoltura SpA e Singea SpA.

Eni ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni (tra le principali EniServizi SpA ed Eni Insurance Designated Activity Company). In particolare i rapporti con EniServizi SpA che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti – così come quelli che Eni fornisce alle proprie controllate in ambito informatico, amministrativo, finanziario, legale e di procurement – e della remunerazione del capitale investito.

Eni stipula con Eni Trading & Shipping SpA contratti derivati a copertura del rischio commodity.

I rapporti più significativi con le imprese controllate dallo Stato riguardano:

- la vendita di gasolio, la vendita di carburante tramite carte di pagamento, la compravendita di gas e l'acquisizione di servizi di distribuzione di energia elettrica con il Gruppo Enel;
- la compravendita di energia elettrica, gas e titoli ambientali e la vendita di prodotti petroliferi a GSE - Gestore Servizi Energetici per la costituzione delle scorte specifiche tenute dall'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) in accordo al decreto legislativo n. 249/12;
- l'acquisizione di servizi di dispacciamento e la compravendita di energia elettrica per esigenze di bilanciamento del sistema sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici e la stipula di contratti derivati su commodity a copertura del rischio di volatilità del corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto con il Gruppo Terna.
- l'acquisizione di servizi di trasporto, di stoccaggio e servizi di distribuzione del gas dal Gruppo Snam e dal Gruppo Italgas sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente nonché la compravendita di gas per esigenze di bilanciamento del sistema sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici.

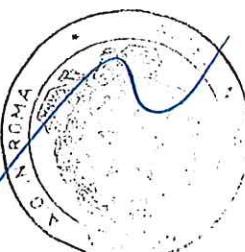
83192/98

L'analisi dei rapporti di natura finanziaria con le imprese controllate, collegate e joint venture e con altre società controllate dallo Stato è la seguente:

Esercizio 2017

Denominazione	(\$ milioni)	31.12.2017			2017				Discontinued Operations
		Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati		
Imprese controllate									
Banque Eni SA	364	52						(2)	
Eni adfin SpA		211							
Eni finance international SA	5.282	381	26.756	25	158			(320)	
Eni Finance USA Inc			2.894					1	
Eni gas e luce SpA	736							13	
Eni Hewett Ltd			68						
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	177	1						2	
Eni Trading & Shipping SpA	168	602	2.027					17	1
Eni Trading & Shipping Inc		13	76						
EniPower SpA		209							
EniProgetti SpA	76	12						1	
LNG Shipping SpA	3	188							
Raffineria di Gela SpA	145	3						1	
Serfactoring SpA	159	14						1	
Servizi Fondo Bombole Metano SpA	60	9						1	
Syndial SpA		2.065	39					2	
Tigáz-DSO Foldgázelosztó Kft	159								
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	256	2						3	(1)
Versalis SpA	70	160	15					3	3
Altre ⁽¹⁾	145	334	40	1	9			20	
	7.800	4.256	31.915	26	212			(349)	
Imprese collegate e joint venture									
Gruppo Saipem			56					13	
Società EniPower Ferrara Srl	76	28						1	
Altre ⁽¹⁾	27	20						1	
	103	48	56					15	
Imprese controllate dallo Stato									
Altre imprese a controllo statale ⁽¹⁾					3				
					3				
	7.903	4.304	31.971	29	227			(349)	

(*) Per rapporti di importo unitario inferiore a €50 milioni.



83192 1919

Esercizio 2016

Denominazione	(€ milioni)	31.12.2016			2016			
		Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati	Discontinued Operations
Imprese controllate								
Ecofuel SpA			51					(3)
Eni Adfin SpA			185					
Eni Finance International SA	7.572	696	27.107		19	108	410	
Eni Finance USA Inc				3.266				
Eni Gas & Power France SA			28					
Eni Hewett Limited			72					
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	161					1		
Eni Trading & Shipping Inc		15	104					
Eni Trading & Shipping SpA	176	793	1.474		16	26		
EniPower Mantova SpA	69	12						
EniPower SpA	54	172						
EniServizi SpA	72	20				1		
LNG Shipping SpA		176						
Raffineria di Gela SpA	87					1		
Serfactoring SpA	173	2				1		
Syndial Servizi Ambientali SpA		2.099	39			2		
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	402	11				4		
Versalis SpA	150	92	15					
Altre ⁽¹⁾	135	312	67	2	29	11		
	9.051	4.636	32.172	21	163	444		
Imprese collegate e Joint venture								
Gruppo Saipem			82			28	28	
Società EniPower Ferrara Srl	90	46				1		
Altre ⁽¹⁾	31	21				2		
	121	67	82		31	28		
Imprese controllate dallo Stato								
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti							410	
Altre imprese a controllo statale ⁽¹⁾				3				
					3		410	
	9.172	4.703	32.254	24	194	472	410	

(*) Per rapporti di importo unitario inferiori a €50 milioni.

Eni provvede alla centralizzazione e copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse delle società del Gruppo attraverso la stipula di contratti derivati con le stesse e con le controparti terze.

I rapporti finanziari con le imprese del Gruppo sono regolati in forza di una convenzione in base alla quale Eni provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità del Gruppo. Le

condizioni applicate fanno riferimento ai tassi di mercato correnti al momento delle transazioni (tassi Euribor e cambi Banca Centrale Europea), con spread coerenti con i livelli di primarie controparti attribuibili alla società del Gruppo.

Per l'illustrazione delle principali garanzie con parti correlate si rinvia alla nota n. 35 – "Garanzie, Impegni e rischi".

83192|920

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(€ milioni)	31.12.2017			31.12.2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.214	368	5,92	4.583	41	0,89
Crediti commerciali e altri crediti	8.587	6.159	71,72	15.658	11.254	71,87
Altre attività correnti	693	378	54,55	1.011	644	63,70
Altre attività finanziarie	4.832	4.812	99,59	1.428	1.406	98,46
Altre attività non correnti	481	164	34,10	700	374	53,43
Passività finanziarie a breve termine	4.146	3.923	94,62	4.159	4.006	96,32
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	1.973	"	n.s.	3.014	1	0,03
Debiti commerciali e altri debiti	6.225	3.156	50,70	6.209	3.051	49,14
Altre passività correnti	872	511	58,60	1.205	632	52,45
Passività finanziarie a lungo termine	18.843	381	2,02	19.554	696	3,56
Altre passività non correnti	881	143	16,23	1.366	264	19,33

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2017			2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Continuing Operations						
Ricavi della gestione caratteristica	28.984	10.939	37,74	27.718	9.897	35,71
Altri ricavi e proventi	2.316	77	3,32	547	310	56,67
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	27.358	13.711	50,12	22.247	12.388	45,47
Altri proventi (oneri) operativi	(239)	[249]	n.s.	(50)	369	n.s.
Proventi finanziari	1.682	227	13,50	2.149	194	9,03
Oneri finanziari	2.698	29	1,07	2.540	24	0,94
Strumenti finanziari derivati	480	[349]	n.s.	[34]	472	n.s.
Proventi (oneri) su partecipazioni	2.702	"	n.s.	6.058	"	n.s.
Discontinued Operations	"	"	n.s.	355	410	n.s.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	2017	2016
Ricavi e proventi	12.107	12.739
Costi e oneri	(14.659)	(14.053)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	188	[391]
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	[137]	(1.541)
Interessi	186	160
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.315)	(3.086)
Investimenti in Immobilizzazioni materiali e immateriali	(32)	(44)
Disinvestimenti in partecipazioni e titoli	"	463
Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(43)	(43)
Variazione crediti finanziari	(1.171)	(3.812)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.203)	(3.436)
Variazione debiti finanziari/crediti finanziari non strumentali	3.183	(1.693)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	3.153	(1.693)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(385)	(8.215)

DUE

83192/921

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2017			2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	3.281	(2.315)	n.s.	6.623	(3.086)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.008)	(1.203)	n.s.	(3.618)	(3.436)	n.s.
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(642)	3.153	n.s.	(2.560)	(1.693)	n.s.

4.3 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano oneri e proventi non ricorrenti per l'anno 2017.

4.4 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

4.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

83192/922

BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO 327

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Eni SpA che chiude con l'utile di 3.586.228.088,80 euro;
- attribuire l'utile dell'esercizio di 3.586.228.088,80 euro, che residua in 2.145.772.035,60 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2017 di 0,4 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2017, come segue:
 - alla riserva di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, quanto a 27.762.774,05 euro;
 - agli Azionisti a titolo di dividendo l'importo di 0,4 euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, e a saldo dell'aconto sul dividendo dell'esercizio 2017 di 0,4 euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2017 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,8 euro per azione; il pagamento del saldo dividendo 2017 di 0,4 euro il 23 maggio 2018, con data di stacco il 21 maggio 2018 e "record date" il 22 maggio 2018;
 - l'utile dell'esercizio residuo è attribuito alla riserva disponibile.

15 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente
Emma Marcegaglia

83192/923

“RELAZIONE DEL COLLÈGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL’ART. 153 D. LGS. 58/98”

Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per il triennio 2017-2018-2019 dall’Assemblea degli Azionisti con delibera del 13 aprile 2017.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei Principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. Il Collegio ha altresì svolto le attività richieste dal Sarbanes Oxley Act, normativa che si applica ad Eni SpA quale società emittente quotata alla Borsa di New York (NYSE), in quanto, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2005, al Collegio stesso competono anche i compiti attribuiti dalla normativa statunitense all’Audit Committee. Inoltre, avendo Eni adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” cui competono dall’esercizio 2017 ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall’art. 19 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 così come modificato dal D.lgs. 17 luglio 2016 n.135.

(P) S. J. P. C.

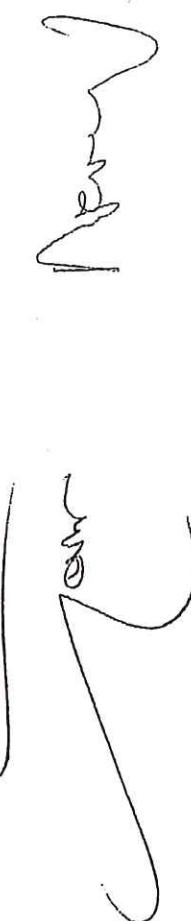
1

83192 /924

Con la presente Relazione, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, successivamente modificata ed integrata, il Collegio Sindacale dà conto di tali attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio si è complessivamente riunito 21 volte, delle quali 13 successivamente all'Assemblea che ne ha rinnovato la composizione, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti con la sola eccezione dell'assenza giustificata di due Sindaci ad una riunione nel corso dell'attuale mandato e di un altro Sindaco ad una riunione nel corso del precedente. Il Collegio, sia nella sua composizione precedente, sia in quella attuale, ha assistito nella sua interezza a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione con l'assenza di un solo Sindaco ad una riunione nel corso dell'attuale mandato. Inoltre nel 2017 il Sindaco Marco Seracini ha effettuato n° 4 attività individuali di controllo, di cui ha successivamente riferito al Collegio, nell'ambito dell'esame dei report trimestrali predisposti dall'Internal Audit ai sensi della normativa interna che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni inviate o trasmesse a Eni, anche in forma confidenziale o anonima, di cui alla successiva sezione "*Attività di vigilanza sul sistema di controllo*".



TV

2

2

2

2

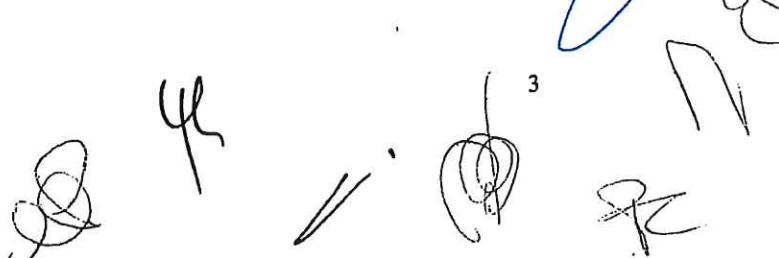
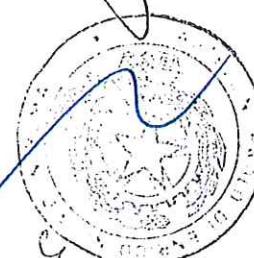
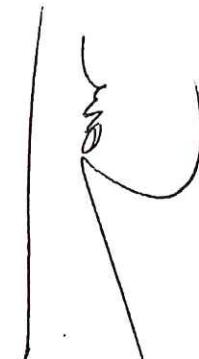
2

83192/925

interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile".
Inoltre, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017, sia nella composizione precedente l'Assemblea del 13 aprile, sia nella sua composizione attuale, ha partecipato nella sua interezza o per il tramite del Presidente o di suoi delegati, a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a tutte le riunioni degli altri Comitati del Consiglio di Amministrazione, ed ha altresì incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza.

In tale ambito il Collegio:

- ha vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D.lgs. 58/98, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Eni ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, del 25 febbraio 2016.
Il Collegio ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri, nonché il rispetto dei criteri di indipendenza da parte dei singoli membri del Collegio, come previsto dal Codice;
- ha rilasciato in senso positivo i pareri di cui all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile relativamente ai compensi degli amministratori rivestiti di particolari cariche;
- ha espresso parere favorevole alle seguenti delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione:
 - a. ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale e dell'art. 154-bis,



83192 / 926

- comma 1, del D.lgs. 58/98 sulla proposta formulata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con la Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato per le Nomine, alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermando il titolare del precedente incarico;
- b. ai sensi del Codice di Autodisciplina cui Eni ha aderito, sulla proposta formulata dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, previa valutazione del Comitato per le Nomine, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, alla nomina del Responsabile della funzione Internal Audit, confermando il titolare del precedente incarico;
- c. ai sensi del Modello Organizzativo 231 di Eni, sulla proposta formulata dall'Amministratore Delegato d'intesa con la Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato per le Nomine, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, confermando la precedente composizione.

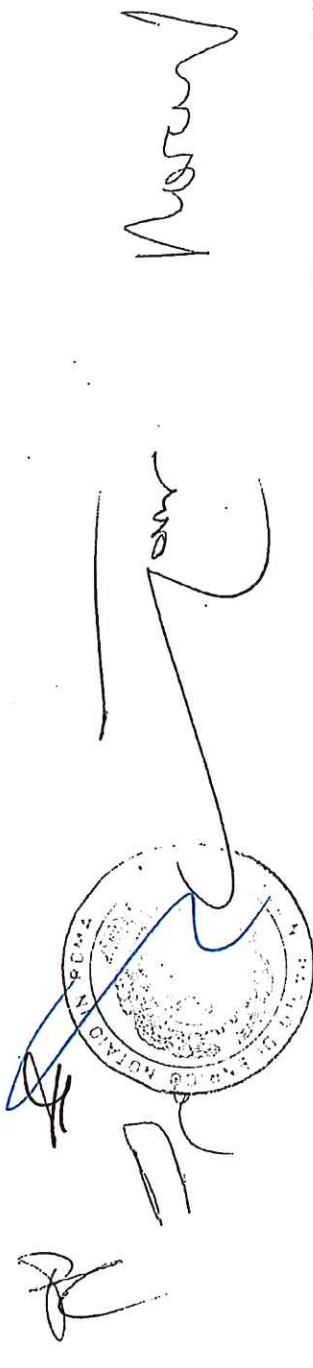
Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre ad aver partecipato, come sopra esposto, a tutte

83192/927

le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati del Consiglio, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'articolo 23, comma 3, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Eni SpA e dalle società controllate; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate. Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato azioni proprie;
- ha valutato positivamente la conformità della Management System Guideline (MSG) "*Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate*", emessa il 18 novembre 2010 e aggiornata successivamente da ultimo il 4 aprile 2017, ai principi indicati nel regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché l'effettiva applicazione di tale procedura sulla base dell'informativa periodica dalla stessa prevista. Inoltre nella riunione del 18 gennaio 2018, il



83192/928

Consiglio di Amministrazione ha svolto la verifica annuale della predetta MSG confermandone l'adeguatezza rispetto alla normativa di riferimento e senza individuare necessità di modifica o aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione finanziaria annuale, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate esplicitandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari, nonché delle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che le stesse sono state compiute nell'interesse della Società e che, fatta eccezione delle operazioni con gli enti che persegono iniziative di carattere umanitario, culturale e scientifico, esse sono state condotte secondo criteri ordinari di gestione.

Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

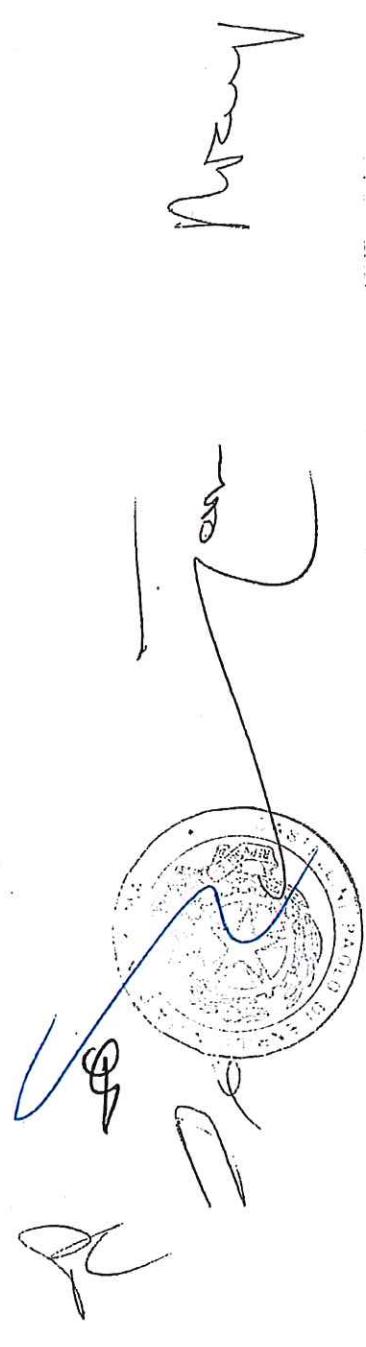
La Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato dell'Eni forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Eni SpA e del gruppo Eni al 31 dicembre 2017, del

83192/929

risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, la Società di revisione legale ha dichiarato che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge. Inoltre, la società di revisione con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria attività, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. La Società di revisione legale ha rilasciato, infine, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre in data odierna la società di revisione ha rilasciato analogo parere positivo sui conti annuali consolidati e sulle relative disclosure contenuti nel FORM 20F che Eni deve depositare presso la SEC quale foreign issuer quotato al NYSE. Sempre nel FORM 20F è contenuta l'attestazione rilasciata dal revisore ai sensi del Sarbanes Oxley Act dell'adeguatezza del sistema di controllo Eni sull'informativa finanziaria.

In data 15 settembre 2017 la Società di revisione legale ha rilasciato



7

83192 / 930

il parere di cui all'art. 2433-bis, comma 5, del codice civile relativamente all'acconto sui dividendi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità e il revisore ha verificato l'avvenuta predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario rilasciando una *limited assurance* circa la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal decreto e agli standard/linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima.

In allegato alle Note al bilancio di esercizio della Società è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale e alle entità appartenenti alla sua rete, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, inclusi gli "altri servizi" forniti ad Eni SpA e alle società controllate dalla Società di revisione legale EY e dai soggetti appartenenti alla sua rete. Alla EY non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili ad Eni. I servizi diversi dalla revisione consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato l'adeguatezza alla luce dei criteri previsti dal Regolamento EU 537/2014. Tenuto conto delle dichiarazioni di

A1 8 R

83192/934

indipendenza rilasciate dalla EY e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2010, e pubblicata sul proprio sito internet, nonché degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete dall'Eni SpA e dalle società del gruppo, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della EY.

Il Collegio Sindacale ha tenuto riunioni con i responsabili della Società di revisione legale, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.lgs. 58/98, dell'art. 19, comma 1, del D.lgs. 39/2010 e della disciplina prevista dal Sarbanes Oxley Act, nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Nel 2017 il Collegio Sindacale ha condiviso la proposta delle competenti funzioni aziendali di anticipare la procedura selettiva per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2019-2027 così da consentire all'Assemblea del 10 maggio 2018 di deliberare l'affidamento del relativo incarico nell'ottica, tra l'altro, di ridurre gli effetti del cd. "cooling in period" e consentire un periodo più adeguato per l'hand over al nuovo revisore. Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, ha approvato la procedura volta alla selezione del revisore legale, ha monitorato i criteri di selezione definiti e il processo di valutazione ad esito dei quali ha presentato al

83192 1932

Consiglio di Amministrazione raccomandazione motivata di conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Europeo 537/2014. Tale raccomandazione, accompagnata dalla relativa relazione, è parte integrante della proposta all'ordine del giorno di questa Assemblea.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- i) l'esame della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ii) l'esame delle Relazioni semestrale ed annuale del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'Assetto Amministrativo e Contabile. In particolare tali relazioni hanno rappresentato le metodologie ed i processi definiti ed i supporti informatici implementati per il recepimento dall'esercizio 2018 degli IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e 9 "Strumenti finanziari";
- iii) l'esame delle Relazioni semestrale ed annuale del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria dalle quali non emergono carenze

significative e per quelle non significative rilevate sono definite le relative azioni correttive;

iv) l'esame delle Relazioni predisposte nell'ambito delle attività di Risk Management Integrato, volte a rappresentare i principali rischi del Gruppo e le relative azioni di mitigazione focalizzate sulle seguenti tematiche:

- monitoraggio dei principali rischi aziendali ("Top Risk") ed esiti del Risk Assessment Annuale del portafoglio complessivo dei rischi Eni sulla base di un processo che ha coinvolto 81 società controllate in 28 Paesi. In particolare è stato fornito un focus sulle principali azioni di monitoraggio e di mitigazione attuate su alcuni Top Risk, tra cui il rischio di incidenti rilevanti agli asset upstream, il rischio credit&financing (partner upstream) e il rischio di credito commerciale;
- esiti delle analisi "What if" sul rischio prezzo Brent e sul rischio Paese volte a verificare la resilienza economico-finanziaria sulla base degli obiettivi del piano strategico 2017-2020;
- attività progettuali svolte in materia di rischi e specificamente volte a monitorare l'"Affidabilità degli operatori in Joint Venture nel settore upstream", il "Cyber Risk", il "Climate related Risk", il "Reputational Risk" ed infine l'"Integrated Country Risk";

v) l'esame della Relazione dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Eni;

vi) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni

83192 /934

correttive individuate a seguito dell'attività di audit;

- vii) le informative previste dalle procedure interne in merito alle notizie/notifiche di indagini avviate da parte di organi/autorità dello Stato Italiano o di altri Stati con particolare riguardo a quelle idonee a determinare, se fondate, una responsabilità amministrativa di Eni o sue controllate ex Legge n. 231/2001 (o equivalenti in altri stati); in merito si segnala che gli eventi di maggior rilievo sono stati oggetto di specifica informativa resa sistematicamente al Collegio dalla Direzione Affari Legali;
- viii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni;
- ix) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione legale, anche in relazione all'attività da questa svolta ai fini della normativa statunitense – Sarbanes Oxley Act – come indicato nella precedente sezione *"Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione"* della presente Relazione;
- x) i rapporti informativi con i Collegi Sindacali delle principali società controllate ai sensi dell'art. 151, c.1 e 2, del D.lgs. 58/98;
- xi) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi con il Comitato;
- xii) la prosecuzione di specifiche iniziative di vigilanza, già avviate dal precedente Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014, in relazione ad alcune contestazioni formulate da autorità giudiziarie

83192 | 935

italiane ed estere. In particolare, relativamente all'acquisizione della concessione mineraria OPL 245 in Nigeria (descritta nella sezione "Contenziosi" della relazione finanziaria annuale), oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Milano e delle Autorità nigeriane, il Collegio Sindacale, congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza, ha esteso l'incarico *forensic* affidato nel 2014 ad un primario studio legale internazionale esperto in ambito anticorruzione, al fine di valutare se, alla luce degli atti e dei documenti resi accessibili da parte della Procura di Milano, di quelli resi disponibili dalle Autorità inquirenti nigeriane nonché di ogni altra informazione utile allo scopo dell'indagine resasi disponibile, potessero essere confermate o meno le conclusioni raggiunte a seguito delle verifiche precedentemente svolte sulla vicenda e dalle quali a giudizio dell'esperto indipendente non erano emerse evidenze di condotte illecite da parte della Società. Agli esiti di tali ulteriori verifiche, lo Studio Legale internazionale incaricato ha confermato le proprie precedenti conclusioni. Il Collegio Sindacale ha preso atto, anche ai fini dei conseguenti adempimenti richiesti dall'art. 149, comma 3, del TUF, secondo le procedure adottate dal Collegio Sindacale, dell'esito dell'udienza preliminare del 20 dicembre 2017 che ha disposto il rinvio a giudizio tra gli altri di Eni, quale persona giuridica ai sensi della legge 231, dell'attuale Amministratore Delegato, del Chief Development, Operations & Technology Officer, e dell'EVP Direzione International Negotiations oltre che del precedente Amministratore Delegato. Il

83192 / 936

Collegio Sindacale monitora l'evoluzione processuale mediante incontri periodici con la Direzione Affari Legali. In relazione, inoltre, alle indagini in corso da parte della Procura di Milano che coinvolgono, fra gli altri, anche un dirigente Eni in merito ad un presunto intralcio dell'attività giudiziaria condotta dalla stessa Procura, il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative avviate dalla Società, non compresa fra i soggetti indagati, fra le quali, l'affidamento di un incarico ad un soggetto indipendente per lo svolgimento di un'indagine *forensic* su documenti e fatti relativi a tali vicende. Il consulente incaricato, le cui analisi sono in una fase preliminare, sta completando la raccolta della documentazione acquisita nell'ambito dell'indagine giudiziaria. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, mantenuto un costante scambio informativo con la società di revisione, anche con specifico riferimento al programma di lavoro dalla stessa svolto in merito a tali vicende. Da tali attività non sono emersi, allo stato, ulteriori elementi informativi da portare all'attenzione di questa Assemblea. Altresì il Collegio monitora anche ai fini, ove ricorrono i presupposti, dei conseguenti adempimenti richiesti dall'art. 149, comma 3, del TUF, secondo le procedure deliberate dal Collegio stesso, gli sviluppi degli altri principali procedimenti, rilevanti anche ai fini del D.Lgs. 231/01, avviati da autorità italiane e straniere (descritti nella sezione "Contenziosi" della relazione finanziaria annuale) tra cui:
i) il procedimento penale avente per oggetto, tra l'altro, l'ipotesi di disastro innominato per l'area di Gela, per il quale il Giudice per

83192 | 937

l'Udienza Preliminare di Gela ha emesso, in data 28 febbraio 2018, decreto di rinvio a giudizio nei confronti della società Raffineria di Gela SpA ex D.Lgs. 231/01 e di dipendenti Eni; ii) il procedimento su presunti pagamenti corruttivi in relazione ad alcuni contratti aggiudicati da Saipem in Algeria; iii) il procedimento avviato nel 2016 dalla Procura della Repubblica di Potenza per asserite violazioni di norme a tutela dell'ambiente nell'attività produttiva del Centro Oli di Viggiano in Val D'Agri; iv) il procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti, tra gli altri, del Chief Development, Operation & Technology Officer Eni e di un altro dipendente Eni, per presunti comportamenti corruttivi posti in essere in Congo nell'individuazione di partner nelle iniziative minerarie locali.

La section 301 del Sarbanes and Oxley Act del 2002 richiede all'Audit Committee, ossia, per quanto detto in precedenza, per l'Eni al Collegio Sindacale, di istituire adeguate procedure per (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno o di revisione contabile; e (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte di dipendenti della società di segnalazioni riguardanti problematiche contabili o di revisione. In applicazione di tale disposizione il Collegio ha approvato la procedura "Segnalazioni anche anonime ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero", da ultimo il 4 aprile 2017. La procedura prevede

83192/B8

l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno e gestione dei rischi, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della società, frodi o altre materie inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi, anche in forma confidenziale o anonima. La procedura, il cui assetto è stato valutato già in passato conforme alle best practice da consulenti esterni indipendenti, fa parte degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione di Eni previsti dalla Management System Guideline Anti-Corruzione di cui costituisce l'Allegato E e risponde agli adempimenti previsti dal Sarbanes Oxley Act del 2002, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231 del 2001 e dalla MSG Anti-Corruzione stessa. A tal riguardo il Collegio ha esaminato i rapporti trimestrali elaborati per il 2017 dall'Internal Audit Eni, con l'evidenza di tutte le segnalazioni ricevute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati. In particolare, dai rapporti trimestrali relativi al 2017 si rileva che nel corso dell'esercizio sono stati aperti n. 73 fascicoli di segnalazioni (103 nel 2016), di cui n. 58 attinenti a tematiche relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi (73 nel 2016) e 15 relativi ad altre materie (30 nel 2016). Sulla base delle istruttorie concluse dall'Internal Audit e dagli Organismi di Vigilanza competenti, nel corso del 2017 sono stati chiusi n. 83 fascicoli (111 nel 2016), di cui n. 61 (73 nel 2016) afferenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e 22 (38 nel 2016) relativi ad altre materie. In particolare, relativamente ai 61 fascicoli afferenti il sistema di controllo

83192/939

interno e gestione dei rischi, dagli accertamenti riferiti al Collegio Sindacale dall'Internal Audit è risultato che 8 fascicoli contengono rilievi almeno in parte fondati (18 nel 2016), con la conseguente adozione di azioni correttive riguardanti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In 26 fascicoli (30 nel 2016) gli accertamenti condotti dall'Internal Audit non hanno evidenziato elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati; nei rimanenti 27 fascicoli (25 nel 2016), ancorché dagli accertamenti eseguiti dall'Internal Audit non siano stati evidenziati elementi o riscontri tali da poter ritenere fondati i fatti segnalati, sono state comunque intraprese azioni di miglioramento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Al 31 dicembre 2017, restavano aperti n. 19 fascicoli (29 al 31 dicembre 2016), di cui n. 16 afferenti a tematiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (19 al 31 dicembre 2016) e 3 relativi ad altre materie (10 nel 2016). Sulla base degli elementi informativi acquisiti all'esito degli accertamenti eseguiti o ancora in corso, allo stato attuale, non ci sono osservazioni o rilievi da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile,

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e sino alla data della presente Relazione, sono pervenute n. 21 denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte di alcuni azionisti. Le denunce hanno avuto ad oggetto essenzialmente i principali procedimenti giudiziari illustrati nella Relazione Finanziaria, i

63192 /940

procedimenti avviati dalla autorità garante della concorrenza e del mercato in merito alle pratiche commerciali poste in essere da Eni SpA prima e dalla sua controllata Eni Gas e Luce SpA poi e l'inadeguatezza delle risposte formulate ad alcune domande pre-assembleari in occasione della Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2017. Il Collegio ha approfondito tutte le denunce ricevute anche mediante incontri con i vertici delle strutture aziendali competenti e ad esito di tali approfondimenti, non ha riscontrato elementi per ritenere fondate le irregolarità prospettate, ritenendo adeguate le analisi condotte dalla società e le azioni poste in essere.

Il Collegio non è a conoscenza di altri esposti di cui dare menzione all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.lgs. 58/98, tramite: (1) l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali; (2) incontri e scambi di informazioni con i Collegi Sindacali delle controllate rilevanti ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni; (3) incontri con la Società di revisione legale ed esiti di specifiche attività di verifica effettuate dalla stessa anche sulle controllate estere.

83192/941

Nell'ambito della propria attività di vigilanza il Collegio ha altresì preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale, poste in essere ai sensi dei D.lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative; tali attività sono illustrate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, cui si rinvia. L'Organismo di Vigilanza Eni ha relazionato al Collegio Sindacale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2017 ivi incluso il processo di continuo aggiornamento del Modello organizzativo senza segnalare fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione. Inoltre, anche nell'ambito degli incontri con le competenti strutture della Direzione Compliance il Collegio Sindacale ha ricevuto informativa in merito alla realizzazione di un nuovo modello di compliance in materia di responsabilità di impresa per le società controllate estere. In particolare per tali società, in sostituzione dell'adozione formale di un "Modello 231", è stata prevista l'implementazione di presidi di controllo relativi ad alcune specifiche "categorie di reato 231" per le quali, secondo una logica *risk-based*, si ritiene esistente un più significativo rischio di responsabilità amministrativa di impresa. È previsto, inoltre, che in luogo della nomina degli Organismi di Vigilanza vengano costituiti, in base al livello di rischio di ciascuna realtà, Local Compliance Committee, con membri interni alla società, ovvero, per le società a maggior rischio, Compliance Supervisory Body composti da componenti interni ed esterni qualificati.

83192 /942

Con riferimento, infine, alle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati (adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017), relative alle società controllate rilevanti costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, il Collegio Sindacale segnala che, alla data del 31 dicembre 2017, le società cui si applica tale disposizione sono incluse fra le imprese in ambito ai fini del Sistema di Controllo Interno Eni sull'Informativa Finanziaria rispetto al quale non sono state segnalate carenze significative.

Valutazioni conclusive

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

6 aprile 2018

Rosalba Casiraghi

Enrico Maria Bignami

Paola Camagni

Andrea Parolini

Marco Seracini

20



Sede legale
Piazzale Enrico Mattei, 1
00144 Roma
Tel. +39 06 59821
enl.com

83102/943

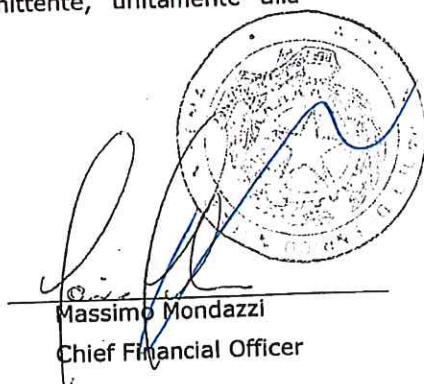
**Attestazione a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs.
58/1998 (Testo Unico della Finanza)**

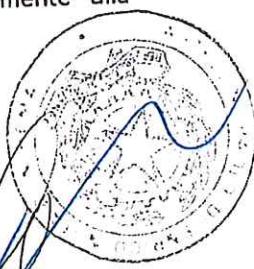
1. I sottoscritti Claudio Descalzi e Massimo Mondazzi in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Eni in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

15 marzo 2018



Claudio Descalzi
Amministratore Delegato



Massimo Mondazzi
Chief Financial Officer


Eni SpA

Capitale Sociale Euro 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453
Sedi secondarie:
Via Emilia, 1 - Piazza Ezio Vanoni, 1
20097 San Donato Milanese (MI)



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
www.com

Building a better
working world

83192/944

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Agli Azionisti della
Eni S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Eni S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Riserve di petrolio e di gas naturale	
<p>La stima dell'entità delle riserve di petrolio e di gas naturale è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione a causa dell'incertezza tecnica connessa alla valutazione delle quantità e alla complessità degli accordi contrattuali che regolano i termini e le condizioni di sfruttamento dei giacimenti. Tali stime hanno effetti significativi su alcune voci del bilancio, quali ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali del settore Exploration & Production (E&P) e i relativi fondi di abbandono e ripristino.</p> <p>Le riserve rappresentano, inoltre, un indicatore fondamentale delle potenziali performance future della Società.</p> <p>La Società ha fornito l'informativa relativa alle riserve di petrolio e di gas naturale nella nota 5 "Stime contabili e giudizi significativi".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: (i) la comprensione del processo adottato dalla Società per la determinazione della stima delle riserve di petrolio e di gas naturale; (ii) l'analisi del disegno e la verifica dell'operatività dei controlli chiave; (iii) la valutazione della competenza e obiettività del personale interno preposto a tali stime e degli esperti terzi incaricati dalla Società di effettuare una valutazione indipendente delle riserve; (iv) l'esame delle principali assunzioni, quali le previsioni dei profili di produzione, degli investimenti, dei costi operativi, dei costi per lo smantellamento e il ripristino del sito; (v) l'analisi delle assunzioni sottostanti al riconoscimento delle riserve "certe non sviluppate" (<i>proved undeveloped</i>); (vi) il confronto dei risultati del processo di stima interno della Società con le valutazioni risultanti dalle relazioni emesse dai suddetti esperti terzi; (vii) la verifica della coerenza dei volumi delle riserve stimate con quelli utilizzati ai fini del test di impairment, del calcolo degli ammortamenti e della stima dei fondi di abbandono e ripristino.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio in relazione all'aspetto chiave.</p>
Valore recuperabile di alcune attività del settore Exploration & Production (E&P)	<p>La verifica del valore recuperabile delle attività materiali e immateriali del settore E&P è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto si basa sulle previsioni dei flussi di cassa futuri, caratterizzate da stime significative.</p> <p>In tale ambito, assumono particolare rilevanza le previsioni dell'andamento atteso nel lungo periodo del prezzo delle <i>commodities</i>, anche considerata la volatilità del mercato petrolifero, delle produzioni, dei costi operativi e degli investimenti.</p> <p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: (i) la comprensione del processo adottato dalla Società per la verifica della recuperabilità delle suddette attività; (ii) l'analisi del disegno e la verifica dell'operatività dei relativi controlli chiave; (iii) l'analisi delle principali assunzioni formulate dagli amministratori, avvalendoci anche del supporto di nostri specialisti in tecniche di valutazione. In particolare, è stata analizzata la metodologia adottata dalla Società per la stima dei prezzi di medio-lungo termine delle <i>commodities</i>, anche rispetto ai valori</p>

La Società ha fornito l'informativa sulla recuperabilità delle attività nella nota 17 "Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali" e, con riferimento alla complessità delle stime, nella nota 5 "Stime contabili e giudizi significativi".

espressi dal mercato e dagli analisti di settore; inoltre, abbiamo confrontato le assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima del valore recuperabile delle attività materiali e immateriali con quelle utilizzate per la stima delle riserve di petrolio e gas naturale. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Procedimenti in materia di responsabilità amministrativa di impresa

La Società è interessata da procedimenti in materia di responsabilità amministrativa d'impresa, a fronte di attività svolte in paesi esteri. La valutazione delle possibili implicazioni per la Società derivanti da tali procedimenti è un processo complesso che comporta l'applicazione di giudizio da parte degli amministratori, in ciò supportata dalle indicazioni dei legali interni ed esterni incaricati di fornire assistenza nei suddetti procedimenti e, pertanto, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. La Società ha fornito l'informativa sui rischi connessi ai procedimenti in materia di responsabilità amministrativa di impresa nella sezione "Contenziosi" della nota 35 "Garanzie, impegni e rischi".

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri specialisti, hanno riguardato, tra l'altro: (i) la comprensione del processo adottato dalla Società relativamente alla complessiva analisi dei procedimenti legali e alla valutazione dell'esito atteso da tali procedimenti; (ii) l'analisi del disegno e la verifica dell'operatività dei relativi controlli chiave; (iii) l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella valutazione dell'esito atteso, anche attraverso informazioni acquisite dai legali interni ed esterni, dalla funzione internal audit, dal collegio sindacale e dal comitato controllo e rischi; (iv) l'esame della documentazione rilevante relativa a tali procedimenti, nonché delle relazioni predisposte dagli esperti incaricati dalla Società. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

83192 /947

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

n^e

4

m



Building a better
working world

83192/948

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Eni S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Eni S.p.A. per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Eni S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Eni S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

83192/969

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Eni S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

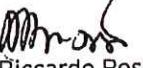
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Eni S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

AI sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

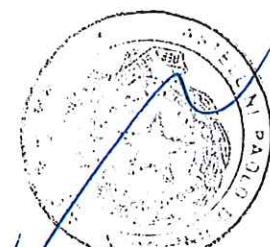
Roma, 6 aprile 2018

EY S.p.A.


Riccardo Rossi
(Socio)

Morayf. Eni.

cur



V e